

<http://noigiovani.spedia.net> - <http://now.at/noigiovani>

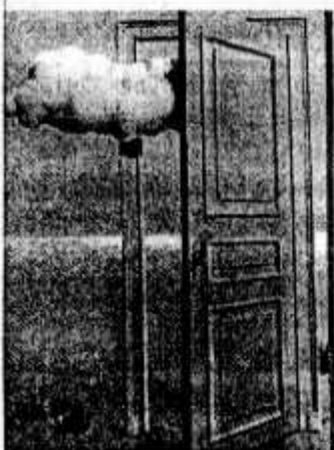


Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

CC Postale n 10361731 - Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale Poste Lecce
Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - TI e Fax 0832/873552

Mensile - Anno XIV - GIUGNO 2001 - N° 6

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.



Noi Giovani va a scuola

Scrivere è un esercizio appassionante e formativo.

Le idee e le fantasie che si sviluppano nero su bianco, entusiasmano chi scrive, che vuole catturare l'attenzione di chi legge. Le affascinanti idee e le suggestive storie dei ragazzi della scuola di San Donato e Galugnano, risultano coinvolgenti, innovative e meritevoli di attenzione.

A voi tutti buona lettura e, ai "giornalisti" che hanno reso possibile questo numero, un **GRAZIE** con un **ARRIVEDERCI**.



ISTITUTO COMPRENSIVO
Materna - Elementare - Media
73010 San Donato di Lecce

Nel primo anno di scuola unificato per le comunità di Galugnano e San Donato abbiamo rincorso - e siamo stati istituzione soggetta di attenzioni positive -, una progettualità concreta ed organica come spessore pedagogico.

La proposta della Redazione di "Noi Giovani" risulta significativa e motivante per gli alunni; gli obiettivi di abituare i ragazzi a riflettere su modalità ed esiti e di realizzare l'esperienza di un giornalino scolastico ci fa pensare ad utilizzare i redattori del giornale come risorse educative e per un percorso collaborativo, già predisposto, nei valori formativi, con l'interessante esperienza di quest'anno.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Lucio TOTARO

Complimenti ragazzi

Questo numero di *Noi Giovani* segna una interessante collaborazione della Redazione con l'Istituto Comprensivo di San Donato e Galugnano.

L'idea del giornale scolastico è piaciuta subito e i ragazzi hanno risposto con impegno ed entusiasmo. Abbiamo chiesto loro di scrivere brevi storie, di raccontare le iniziative realizzate durante l'anno, di inventare filastrocche, di realizzare dei disegni. La fantasia è esplosa e non è stato semplice, per il Comitato di Redazione costituito da rappresentanti delle varie classi, decidere cosa pubblicare.

Abbiamo organizzato una visita presso la nostra sede di Redazione, dove ogni mese realizziamo questo giornalino,

illustrando le varie fasi che portano alle bozze finali che precedono la stampa tipografica. Quando abbiamo detto che avremmo spedito il giornale ai quasi duemila abbonati, c'è stata un po' perplessità; poi è bastato un: <<bello così ci conoscono tante persone>> di un bambino di terza elementare, a dare grinta e coraggio. Tra le mani avete quindi il lavoro degli alunni della nostra Scuola; dai più piccoli della Materna ai più grandi della Media, tutti protagonisti di una esperienza che speriamo risulti interessante.

Un grazie doveroso a tutti coloro che hanno reso possibile questo lavoro.

p. LA REDAZIONE
Emanuele DELL'ANNA

SPAZIO ALLA FANTASIA

i ragazzi hanno inventato delle storie

Luca e il cane

In una casetta in campagna, viveva un bambino di nome Luca. La sua famiglia era molto povera.

Il suo papà non poteva lavorare, perché era molto ammalato e non poteva comprare le medicine.

Luca amava gli animali, specialmente i cani. Ma le possibilità di comprare un cane non c'erano, perciò, Luca era sempre triste. Diceva: «Perché non posso nemmeno avere un cane?».

Un giorno, mentre Luca tornava da scuola, vide da lontano sotto un albero un cucciolo abbandonato; aveva il pelo arruffato, si grattava sempre con una zampina delicata, aveva un bel sorriso e gli occhi molto celesti.

Luca si avvicinò al cane e gli chiese: «Cosa fai tutto solo?». Il cane, con grande sorpresa di Luca rispose: «I miei padroni mi hanno abbandonato perché sporcavo tutto!».

Luca esclamò perplesso: «Ma tu parli?» e il cane rispose: «Sì parlo, ma solo con i bambini!» «allora se parli dimmi il tuo nome» disse Luca «mi chiamo Rudy e il tuo nome qual è?» «Luca» rispose.

Luca decise di portare a casa il cane. Appena arrivato prese una coperta strappata, lo avvolse e mise il cane sotto il letto per nascondere dai suoi genitori. La mamma sentì un rumore strano come se ci fosse un

animale in casa, quindi andò a vedere. Quando vide il cane disse arrabbiata a Luca «ma dove hai preso questo cucciolo?». Luca rispose «mentre tornavo da scuola, l'ho visto sotto un albero». «Ma tu lo sai che non abbiamo soldi per curarlo!» disse la mamma.

«Ma tutti i miei amici hanno un animale!» disse Luca con la voce balbettante.

«Va bene, lo potrai tenere solo per questa notte».

Il bambino tutto contento abbracciò la mamma, prese il cagnolino e lo portò in cucina per dargli un pezzettino di pane. La sera, Luca giocò con il cane Rudy con una pallina di carta.

La mattina dopo, la mamma pensò di portare il cane alla famiglia più ricca del paese in modo che lo curassero e gli dessero da mangiare. Arrivata alla loro villa, lo abbandonò nel giardino, posandolo delicatamente attraverso gli spazi del cancello.

Quando Luca si svegliò, non trovò più il cane e cominciò a piangere. Quel giorno, Luca era molto triste. Quando andò a scuola la maestra gli chiese: «Luca perché sei triste?» e lui rispose «mia madre ha portato via il cane che avevo trovato!» «Non preoccuparti, lo troverai presto» rispose la maestra.

Mentre stava tornando da scuola Luca, vide la villa con l'altissimo muro chiuso da un cancello.

Lungo i lati del viottolo c'era un prato, si avvicinò al cancello e

vide un bambino che giocava con Rudy. Chiese al bambino «Ciao come ti chiami?». Il bambino rispose «lo mi chiamo Giorgio e tu?». «Io mi chiamo Luca. Mi fai entrare?». Giorgio rispose: «ma certo, entra».

In quella villa, c'era un grande cesto con dentro tante palline. Giorgio e Luca scelsero la pallina blu e cominciarono a giocare. Giorgio si divertì così tanto tanto che disse a Luca «Puoi venire quando vuoi a giocare col cane». Lo facevano correre, gli facevano rincorrere la palla blu e gli facevano avere le coccole, la felicità e l'affetto che il cane non aveva mai avuto.

I due amici si divertivano molto a vedere il cagnolino felice. Giorgio raccontava ai suoi genitori come era felice quando c'era Luca. La mamma di Giorgio sentendo che il figlio era felice quando giocava con Luca e il cane, decise di premiare la famiglia di Luca. Restò sveglia tutta la notte a pensare come doveva premiare Luca. Alla fine si ricordò che il bambino faceva parte di una famiglia povera e così decise di parlare con sua madre la mattina seguente.

Quando arrivò bussò alla porta e aprì una signora vestita poveramente. La mamma di Giorgio disse: «Buon giorno, Lei è la mamma di Luca?». «Sì» rispose la donna, facendola entrare in casa.

La mamma di Giorgio disse: «Ho saputo che lei ha bisogno di un lavoro. Vuole venire a fare la cameriera a casa mia? Le darò una casa vicino alla mia villa, dei vestiti e tanti soldi per curare suo marito».

«Come fa a sapere queste cose?». chiese la mamma di Luca e la donna rispose: «mie le ha raccontate suo figlio che viene a giocare con mio figlio Giorgio ogni pomeriggio. Grazie a lui mio figlio è diventato un bambino felice».

La famiglia di Luca si trasferì nella nuova casa e vissero felici e contenti.

Quando Luca diventò grande decise di studiare per diventare veterinario.

*Lavoro di gruppo
Classe III° Elem. Sez. B*



Ladri e fantasmi

C'era una volta un bambino, Giovanni, che conosceva una storia raccontata da una maga fantasma di nome Agata. Racconta di una casa abitata da fantasmi dei sette mari: Mediterraneo, Rosso, Adriatico, Nero, Ligure, Nord e Ionio; il più intelligente era Ligure.

Un giorno una banda di ladri entrò nella casa per rubare, ma i malfattori si persero perché la casa si trasformò in un labirinto prima ancora di cercare oggetti preziosi.

All'improvviso sentirono una voce che disse: «Siete nella casa dei fantasmi dei sette mari...». I Ladri cominciarono a tremare per la paura tanto che non riuscivano a muoversi.

La maga Agata pensò per un po', e poi trasformò in pomodori i loro piedi, in carote le loro gambe e la testa in zucche gustose. I sette fantasmi golosi di questo cibo, invitarono altri

amici e fecero una grande festa rallegrata da balli e musica. Gli amici dei fantasmi invitati alla festa pensarono di offrire ai ladri un'opportunità di salvezza prima di divorarli e consumare un cibo così gustoso.

E così dissero che se in meno di mezz'ora avessero trovato dei gioielli, li avrebbero lasciati liberi; altrimenti li avrebbero conditi con olio, sale e divorati. La scommessa fu vinta dai fantasmi perché in quel labirinto non c'era alcun gioiello. I ladri furono cibo per molto tempo, tanto che per il troppo peso dovettero eliminare un po' di pancia. In questo modo anche i fantasmi ebbero la giusta punizione. Fu la maga Agata a raccontare a Giovanni questa storia, perché anche lei si sentiva in colpa.

*Davide Ricchiuto
Classe III° Elem. sez. A*

BESSY la pecora

In una fattoria vivevano molti animali, tutti amici tra di loro.

Tra questi c'era una pecora, Bessy, che era l'unica ad avere il pelo soffice e marrone chiaro; infatti tutte le altre lo avevano bianco e crespo.

Bessy, ogni giorno andava al pascolo guidata dal cane Tobia e produceva il latte. Certe volte si concedeva momenti di pausa e raggiungeva la stalla per chiacchierare con la mucca Misy.

Erano amiche sin da piccole e avevano sempre amato la vita della fattoria, anche se a volte il contadino si dimenticava di dar loro da mangiare; era infatti troppo impegnato a seminare o ad arare.

La fattoria si trovava in aperta campagna, in una silenziosa radura. Era un luogo pieno di pace, in cui la vita continuava allegramente, fra giochi e lavoro. Nel paesaggio intorno, dimoravano tanti altri animalletti desiderosi di vivere operosamente e tranquillamente nel loro mondo.

Un giorno, mentre andava al pascolo come di consueto, Bessy trovò una

margheritina, di quelle che piacevano a lei, perché erano dolci dolci e appetitose.

Senza esitare la mangiò, ma vide che aveva un sapore strano; voleva sputarla, però la margheritina era già arrivata nel suo stomaco. Quando tornò nell'ovile, raccontò tutto al contadino che la rassicurò dicendo: <<Sicuramente sarà stata una di quelle troppo dolci>>. Ma Bessy era ogni giorno più preoccupata, e lo fu ancora di più quando vide che il suo latte non era bianco panna, ma di un verde scuro quasi nero. Anche il contadino era in ansia per la sua pecora, ma continuava a rassicurarla. Mentre Bessy sonnecchiava nel giardino della fattoria, vide un lupo, nascosto dietro un albero, che sghignazzava dicendo: <<Ah, ah! Fra pochi giorni avrò la fattoria in pugno e allora non soffrirò più la fame!>>. La pecora corse dal contadino, e dai suoi "amici" per avvertirli che il lupo aveva intenzione di far scappare il fattore per mangiare tutti i maiali, le pecore, i cavalli e gli altri animali. Senza perdere tempo, una gallina coraggiosa propose: <<Andrò io a parlare con il lupo! Se voi siete d'accordo gli dirò che la contadina pre-



parerà ogni giorno per lui qualcosa da mangiare e gliela lascerà sul davanzale>>. L'idea andava bene a tutti, però il cavallo era un po' preoccupato per la coraggiosa bestia; temeva che il lupo potesse divorarla. Il contadino la lasciò partire, e lei disse al lupo: <<abbiamo capito quali sono i tuoi progetti. Perché non facciamo un patto? Tu non ci aggredisci e la contadina ti assicurerà ogni giorno da mangiare>>. <<Va bene>> acconsentì il lupo.

Da quel giorno la contadina preparò un pasto anche per il lupo che mantenne la sua promessa.

Maria Vittoria Dell'Anna
classe IV^a Elem. sez. C

ETTORE, grande amico cane

"Ettore" è il nome del mio cagnolino, è molto grazioso, di bassa statura, ha il pelo corto, di colore bianco con delle chiazze marroni, il suo visino esprime molta simpatia e furbizia. Dovete sapere che proprio oggi il mio papà lo ha portato in campagna e lui è tornato da solo a casa perché voleva giocare con me. Un giorno quando era ancora molto piccolo ed io lo portavo in giro, mi capitò un episodio molto spiacevole.

Ricordo che l'aria era calda e decisi di uscire con lui per fare una passeggiata. Dopo aver percorso un po' di strada, Ettore sentì abbaiare un altro cane. Improvvisamente si mise a correre ed io insieme a lui per poterlo raggiungere. Ero quasi alle sue calcagna quando, d'un colpo mi fermai. Come per miracolo Ettore si accorse che ero in grande difficoltà. Tornò indietro e avvistò subito il grosso serpente che veniva verso di me. I miei occhi seguivano ogni suo movimento. Ad un certo punto Ettore prese la rincorsa e con assoluta sicurezza gli afferrò la coda e fece in modo da fargli cambiare direzione. Il serpente si infilò nelle crepe di un muretto e sparì. Ripresi fiato e lo abbracciai. Ero fiera di lui!

Marta Dell'Anna
classe I^a Media sez. C

RIDIAMO

Due maiali vanno al commissariato e dicono:
<<Avete qualche domanda da porci?>>

Mattia Tanieli V^a Elem. sez. B

Tra una partita di calcio tra animali e insetti, gli animali stanno vincendo 100 a 0. Dopo il primo tempo all'80° minuto l'allenatore degli insetti fa scendere in campo il millepiedi che fino al 90° minuto segna 1000 goals. La partita finisce 1000 a 100. I giornalisti corrono ad intervistare l'allenatore degli insetti chiedendogli perché non aveva fatto scendere in campo prima il millepiedi. L'allenatore risponde: <<Ci ha messo 80 minuti per allacciarsi le scarpe!>>

Tra due pulci:

<<Su, andiamo a letto, domani dobbiamo scalare il gran San Bernardo!>>

Conte Paolo V^a Elem. sez. B

Ricerche e visite culturali effettuate durante l'anno

Immersi in uno straordinario paesaggio naturale incontaminato

Simbolo straordinario ed unico della nostra gita didattica sul Pollino è stato il bellissimo pino loricato, così denominato perché ricorda appunto la corazza degli antichi romani (la lorica). Esso rappresenta il gioiello del bellissimo parco naturalistico del Pollino e viene considerato, dal punto di vista evolutivo, un "fossile vivente".

Un'esperta guida di trekking, in occasione della gita didattica, ha consentito a noi alunni della scuola media di San Donato di Lecce di percorrere i sentieri inesplorati e incontaminati del bellissimo Parco Nazionale del Pollino, guidandoci ad osservare e rispettare le straordinarie specie floreali e faunistiche che caratterizzano il Parco, dissetandoci presso le caratteristiche sorgenti di acqua frizzante e respirando salubre aria montana.

Nibbi reali dalla caratteristica coda a freccia, falchi ed altri maestosi e affascinanti rapaci solcavano il cielo del bellissimo Parco del monte Pollino che, collocato tra la Serra del Prete e

il Dolce Dorme (così denominato perché il monte assume come una donna una posizione di riposo), era rivestito da un variopinto manto floreale: i narcisi del poeta (così denominati perché emanano un dolce e gradevole profumo), le violette, le orchidee, le ginestre...

Noi ragazzi siamo rimasti affascinati dalla varietà e dalla originalità della macchia mediterranea che si differenzia, di gran lunga, da quella salentina e dalla cultura del rispetto per la natura, propria della gente del luogo.

A Morano, un paesino collocato sulle pendici di un monte, hanno realizzato, all'interno di alcuni casolari, diversi diorama; qui elementi faunistici, floreali e sonori riproducevano fedelmente gli habitat naturali del Parco del Pollino. Per rappresentare la fauna presente in suddetti diorama, l'esperta guida ci ha spiegato che vengono utilizzate le pelli degli animali morti, accuratamente impagliate.

Questa irripetibile esperienza ha fatto maturare in noi un forte sentimento di rispetto e devozione verso l'affascinante e incontaminato mondo naturale.

*lavoro di gruppo
Classe I^a media sez. A*

Sotto uno scavo le meraviglie del passato

In febbraio, noi alunni delle classi quarte e le insegnanti, abbiamo effettuato una visita alla mostra: "Tesori archeologici sotto la Banca d'Italia" allestita nel locale del museo Sigismondo Castromediano di Lecce.

Lo scopo della visita è stato quello di conoscere la storia urbanistica del capoluogo, attraverso i reperti rinvenuti nella stessa area archeologica, in tempi lontani tra di loro. Nel 1900 per costruire la Banca d'Italia, si è demolito un intero isolato, comunemente chiamato <<Isola del governatore>>, perché sede del Palazzo del Governo. Allo studioso leccese Cosimo De Giorgi fu affidato il compito di individuare e studiare le

testimonianze archeologiche presenti nella zona di scavo.

Nel 1998 l'edificio è stato ristrutturato e si è approfittato dell'occasione per visitare i sotterranei scoprendo altre testimonianze antiche.

Nel secondo scavo sono state trovate 14 sepolture, di cui la sesta e la settima <<gemelle>> (tombe a camera ipogea). Solo tre conservavano le disposizioni originali, le altre erano state depredate. E' stato rinvenuto un ricco corredo funerario, costituito da vasellame disposto in bella mostra nelle bacheche quale trozze messapiche decorate con disegni geometrici; crateri a "campana" per mescolare il vino con l'acqua, anfore per i profumi e gli ungenti. Nella terza tomba, detta <<della ragazza>>, oltre al vasellame, è stato trovato il "guttus" che corrisponde al nostro ciuccetto e un galletto di terracotta, simbolo del passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza. Abbiamo osservato i "cippi funerari", colonne di pietra che indicavano anche le vie d'accesso alla città o la presenza di porte nella cinta muraria.

Gli ultimi scavi hanno portato alla luce frammenti di ceramiche graffite e policrome e ceramiche grezze da cucina:

ciotole, piatti, boccali. Secondo gli esperti queste maioliche appartengono al periodo post-medioevale.

L'esperienza è stata veramente interessante e ci ha tanto arricchito. Ancora una volta, abbiamo capito che conosciamo il nostro passato attraverso lo studio dei reperti.

La terra, infatti, racconta tante "storie" a chi è capace di "leggere" i suoi "segni". Abbiamo anche compreso che noi ragazzi, future generazioni, dobbiamo rispettare il nostro patrimonio culturale e artistico perché rappresenta le nostre radici. Conoscendo il passato, si costruisce il futuro.

*lavoro di gruppo
Classe IV^a Elem. - sez. B*



Cratere a campana



Trozza messapica

I disegni sono stati realizzati dagli scolari

Visita alle "Torri Saracene"

4 maggio 2001

Chi di voi conosce la storia delle Torri Saracene?

Noi, ragazzi della 1° B della scuola Media di San Donato le abbiamo scoperte partendo dal progetto lettura.

"Il mistero della Torre Saracena", libro protagonista del nostro progetto, ci ha catapultati nel passato. Abbiamo così programmato una visita guidata alle Torri della costa salentina. Fase preliminare è stata appunto quella dell'approfondimento parlandone con la professoressa di Italiano e attraverso un incontro con degli esperti di beni culturali che ci hanno parlato dell'architettura e della storia di queste Torri, nate per difendere il Salento dalle incursioni Saracene.

Grazie a questo studio che ci ha fornito adeguate informazioni sull'argomento, esplorare è stata un'esperienza emozionante. La prima sosta è stata a Torre Specchia. La Torre è stata costruita intorno al XVI secolo e il suo accesso si trova, come sempre, alle spalle del mare con le finestre sui lati.

Ha una struttura quadrangolare e si nota l'aggiunta di un edificio che, grazie alla scarpa intonacata, a differenza del resto, si presenta in pietra a vista con la muratura a secco. E' stata intonacata solo nel lato posteriore, che presenta un colore rossiccio dato dal bolo: terreno che si trova a 2-3 metri sotto terra, molto ricco di argilla e impermeabile. In questa struttura abbiamo notato anche la presenza del coccio pesto, cioè cocci di argilla frantumati e uniti alla malta per rendere la costruzione più resistente.

Gli spigoli sono in pietra leccese. Il lato posto di fronte al mare, chiamato lato cieco, per l'assenza di finestre è la parte più degradata. Il nome della Torre, <<Torre Specchia>> fa ipotizzare nelle vicinanze, l'esistenza di una Specchia.

La tappa successiva dell'escursione è stata Torre San Foca. La costruzione di questa torre risale alla fine del 1500. E' stata restaurata di recente con la tecnica coccio pesto. E' lunga circa 12 metri all'esterno e 5X5 metri all'interno,

anch'essa ha la muratura a secco con l'ingresso posto sul cosiddetto monte alle spalle del mare. Pur essendo una torre di avvistamento possiede le catidole che costituiscono una forma di difesa.

Poi siamo andati a Roca Vecchia, luogo caratterizzato da un forte campo elettromagnetico. Qui è situata una piccola grotta denominata "Poesia". Questo nome, deriva da "Posia", cioè sorgente d'acqua dolce più fredda. Questo è stato sin dall'antichità un luogo di preghiera. Attualmente la grotta è oggetto di studio da parte del prof. Pagliara, archeologo dell'Università di Lecce, che ha scoperto numerose incisioni sui muri. Inoltre si notano resti di muratura dell'antica città messapica.

In seguito siamo andati a Torre dell'Orso. Una torre risalente al XVI secolo quadrata con muratura a scarpa con caditoie su ogni lato. La nostra attenzione si è soffermata su alcuni chiodi usati per bloccare il degrado (tecnica delle iniezioni armate). Altra tappa: presso l'agriturismo "Torre Pinta" dove abbiamo avuto modo di visitare l'ipogeo. Torre Pinta, caratterizzata da un paesaggio sotterraneo, presenta all'interno mura piene di nicchiette che si dice, venivano usate per mettere le ceneri dei morti. Una ipotesi che molti non condividono affermando che in realtà si tratta di spazi scavati ad uso colombaie.

Ultima fermata, Otranto con visita nella cattedrale. Abbiamo visto le conseguenze di un assalto Turco e cioè il grande ossario dei martiri idruntini uccisi perché non abbracciarono la religione musulmana.

Nei giorni successivi abbiamo riflettuto su come la Puglia, ricchissima di testimonianze artistiche e storiche, possa valorizzarle per incrementare il turismo e con esso la ricchezza economica della nostra regione.

Valentina Rollo, Lavinia Dell'Anna,
Marco Milanese, Emanuele Quarta
Classe 1° media Sez. B

La mia classe: UNA VETRINA DI TIPI DIVERSI

Caputo Marco: un microfono sempre acceso;
Carrisi Davide: una moviola;
Conte Sara: un tir di energia e tanta allegria;
De Biasi Selene: senza di te la fantasia non c'è;
Dell'Anna Gabriele: un cuore zebrato Un ragazzo sfrenato;
Dell'Anna Marina: un sorriso delicato per un fiore appena sbocciato;
Fari Martina: una rosa con qualche spina;
Fastello Maria Laura: un croccante alla panna;
Grande Pierpaolo: un Brontolo attento
Libetta Francesco: il genio della lampada;
Liguori Matteo: l'humour è il suo segreto;
Palombo Fortunato: il nostro trombone;
Perrone Stefano: il mouse che non clicca;
Quarta Tiziana: una segretaria... tutto fare;
Reala Laura: un pikachu elettrizzante;
Rollo Ilaria Lucia: una regista perfetta;
Rollo Pierpaolo: un tranquillo peperoncino;
Romano Monia: occhi che parlano;
Serafino Luigi: il ragazzo dalle mille sorprese;
Tondo Alessandro: il falso angelo.

I ragazzi della IV° Elem. sez.A

Mamma

Mamma
tu non puoi immaginare
quanto ti voglio bene;
ma ti dico che te ne voglio
tanto, tanto, tantissimo!
Se non ci fossi
Mamma,
io sarei persa.
Mamma
io voglio vivere con te
d'amore e d'accordo.
Ti voglio bene mamma!

Francesca Gapone
Classe II° Elem. sez.C

Quando lo stress viene da bambini.....

IL mio tempo libero

Io di tempo libero ne ho poco, perché molti pomeriggi sono impegnata:

- una volta alla settimana ho il rientro a scuola
- una volta a settimana ho il catechismo
- due volte alla settimana ho la pallavolo
- ogni pomeriggio devo fare i compiti.

Da questo resoconto risulta che ho poco tempo libero a disposizione. Per me il tempo libero non deve essere sprecato, è bene fare tante cose, più o meno piacevoli; è sbagliato invece farne solo alcune (per esempio quelle più piacevoli). Io trascorro il tempo libero così:

- aiutando la mamma nelle faccende domestiche;
- leggendo un libro;
- stando con le amiche.

Fino a qualche anno fa mi piaceva giocare con le mie amiche

che e con le mie sorelle in mezzo alla strada:

- a nascondino;
- alle belle statue;
- a palla.

A quell'età non aiutavo la mamma nei lavori domestici. Prima pensavo che il tempo libero fosse solo del tempo così, sprecato e utilizzato come capita, invece ora che sono cresciuta e ho 12 anni ho capito che il tempo libero si deve utilizzare come serve

- giocare ogni tanto
- leggere spesso
- aiutare spesso la mamma nelle faccende domestiche
- non stare con le amiche ogni giorno
- fare sport
- fare i compiti che vengono assegnati a scuola.

Conte Serena

Classe I^a Media sez. A

STRESS = PISCINA

*A voi genitori, che costringete
I vostri figli alla piscina,
vi chiediamo di usare la mente
e di non farci fare più niente.*

Riflettete lentamente:

*il tempo libero ci porta via
con grande asfissia.*

*L'istruttore non è tra i migliori
e non ci tratta coi fiori.*

*Care mamme, la nostra vita vogliamo cambiare
per un futuro da amare.*

Stefano Verri - Antonio Colazzo

Classe V^a Elem. sez. A



FILASTROCCHE

Tra la storia e la geografia
tutto il tempo vola via.
Se l'inglese voglio studiare
in Inghilterra devo andare.
Se i conti devo fare
la matematica devo imparare.

Tra numeri e parole
spero di non fare confusione.

Voglio una scuola divertente
senza un voto insufficiente.

Voglio insegnanti spiritose
che mi insegnino le cose.

Voglio una scuola con bambini preparati
solo promossi, niente bocciati.

Ilaria Lucia Rollo

Classe IV^a Elem. sez. A

LA NOSTRA SCUOLA

Se questa scuola vuoi frequentare
devi sapere che con impegno dovrai studiare
altrimenti, se vuoi giocare
dimmi tu che vieni a fare?

E' una scuola elementare
seria e originale
pronta ad aiutare
chi vuole veramente studiare

E' un edificio molto moderno:
grande all'interno
e spazioso all'esterno;

C'è una palestra molto attrezzata
dove gli alunni si fanno una chiacchierata
c'è un corso sperimentale che è un po' speciale;
si studia l'inglese e si fa rientro 4 volte al mese.
Quest'anno noi la quinta finiremo
e con allegria gli esami supereremo
e alla scuola media andremo.

Silvia Mazzotta

Classe V^a Elem. sez. C

Ossevatorio - Inquinamento

Noi bambini abbiamo diritto ad un ambiente pulito

ELETTROSMOG: ormai un dato di fatto

Ormai, neanche le coccinelle servono più; quegli oggetti che sono venduti anche nelle farmacie. Lo dicono le misurazioni. Il 30 ottobre la "Autorità Garante della Concorrenza" ha stabilito che le coccinelle non annullano le onde, in quanto nessuna forma di energia può essere annullata.

Le nostre camere da letto e le nostre cucine sono così, dei concentrati di elettromagnetismo. Ed è inutile cercare rifugio nelle altre stanze della casa: le onde sono ovunque.

Si proprio ovunque, basta pensare alla drammatica situazione di Voltornino, un piccolo paese di montagna in provincia di Foggia: la battaglia, a suon di denun-



ce ed esposti, contro l'Elettrosmog, va avanti da ben 24 anni. In questo paese i tumori, i disturbi del sonno, i casi di impotenza, sono di gran lunga superiori alla media delle cittadine limitrofe. Il medico del paese non ha dubbi: la colpa sarebbe delle antenne che dominano il paesaggio.

E i cittadini aspettano il giudice con la "G" maiuscola.

Un'altra storia altrettanto drammatica è quella di Giovanna, ragazza di 23 anni affetta nel 1999 da un linfoma.

Sostiene che la sua patologia, derivi dalle onde elettromagnetiche prodotte dall'elettrodoto che passa sopra la sua abitazione. Chiede da tanto tempo misure di prevenzione.

Un'altra situazione parimenti preoccupante è quella di San Silvestro dove non si può neanche giocare al computer, perché disturbati continuamente

dalle onde elettromagnetiche; non si può ascoltare musica a causa delle interferenze. Ecco cosa significa vivere sotto le antenne.

Altrettanto seria è la questione di Radio-Vaticana, in relazione alla quale, se non fosse stato per le insistenze dei residenti di Cesano sarebbero maturati aspetti grotteschi.

Da una parte il ministro dell'Ambiente Bordon che ha dato degli ultimatum ai vertici dell'emittente perché abbassassero la potenza delle antenne; dall'altra il Governo che nella sua collegialità ha avvocato a sé la questione.

La vicenda è andata avanti per giorni con le posizioni di Radio-Vaticana, che sottolineava il fatto di non avere a disposizione i dati delle misurazioni che avrebbe dovuto ricevere dalla controparte, cioè dal Governo. Dati che secondo il portavoce della Santa Sede Navarro risultano importanti per programmare l'adeguamento della potenza delle onde.

Un altro problema di cui si deve tener conto è quello riguardante i telefonini cellulari, oggi anche molto usati dai ragazzi.

In Gran Bretagna, addirittura, la polizia consiglia di usare al minimo i telefonini; di non fare telefonate più lunghe di 5 minuti e distribuisce agli agenti gratuitamente l'auricolare.

Secondo Gerald Highland, il ricercatore inglese che ha lanciato l'allarme sugli effetti nocivi dell'uso prolungato del telefonino, a rischio sono soprattutto i bambini, che in Inghilterra rappresentano circa un quarto degli utenti di telefonia mobile.

Carlo Renzi, presidente del Codacons, e Gabriele Falciasacca, professore di microonde all'università di Bologna e Presidente del Consorzio Elettra 2000,

chiedono all'azienda produttrice di segnalare sui telefonini la potenza del campo magnetico e il livello delle emissioni. C'è però chi sostiene, come gli scozzesi, che i telefonini cellulari non fanno male. Infatti, secondo uno studio di una clinica universitaria scozzese, i cui risultati sono stati resi noti l'11 maggio 2001, non esiste nessun lega-



me tra l'uso del telefonino, i tumori cerebrali e la perdita di memoria. L'equipe, condotta da I prof. W. Stewart e composta da fisici e neurologi, dopo 10 mesi di ricerca, ha stabilito che l'aumento di temperatura del cervello causata dall'uso del cellulare è di un decimo di grado, un'inezia di fronte alla variazione di un grado a cui è naturalmente sottoposto durante la giornata.

I risultati dell'università scozzese, e non ce ne stupiamo, sono stati accolti con grande favore dai produttori di telefoni cellulari, ma non sono esenti da polemiche. I più critici ipotizzano che l'equipe di Stewart sia stata influenzata dall'Ufficio di Protezione Radiologica Nazionale che ha sostenuto la ricerca e che ha appoggiato la teoria secondo cui l'uso del cellulare non è pericoloso.

Ora io rivolgo a voi, cari lettori di questo giornale, un invito all'impegno a ridurre al minimo l'Elettrosmog in Italia e nel mondo, facendo un uso assai ridotto dei cellulari. Non lasciamoci influenzare dalle mode, soprattutto quando queste arrecano grave danno alla salute.

Marco Brunetti
IP Media sez. B

I disegni sono di:
Silvia Lagna, Marco Rotondo



La Raccolta differenziata

La raccolta differenziata
è una cosa ben pensata.
Lei si serve di carta straccia,
per non far pesare la bisaccia.
Gli spazzini sono molto felici
perché si sono stancati di
essere derisi dagli amici.
Ma non di carta solo, lei
si serve, di plastica
lattine e vetro.
E cosa se ne fa?
Le trasporta, ma
non le porta nel mar.
Lei le ricicla e le riusa.
Anche gli alberi son contenti
perché gli uomini non li tagliano più i denti.
E per questo io vi dico
fate questo basta
che muoviate un dito.

Marco Rotondo
Classe Vª Elem. sez. C

(Traditional song)

Oh Susanna

I come from alabama
with my banjo on my knee,
I'm going to Louisiana
my true love for to see.
It rained all night the day I left,
The weather, it was dry,
The sun-so hot I froze to death,
Susanna don't you cry.

Chorus:

Oh susanna, oh don't you cry for me,
I've come from Alabama
with my banjo on my knee.

I had a dream the other night
When everything was still,
I thought I saw Suusanna
A coming down the hill,
The buckweat cake was in her mounth,
A tear was in' her eye,
Says I, I'm coming from the South,
Susanna don't you cry.

Chorus:

Classe Vª sez B

Lettera al Direttore

Gentile Direttore di "Noi Giovani",

Le scrivo per farle conoscere un problema che affligge San Donato: L'INQUINAMENTO.

Io vorrei che lei, tramite il giornalino, facesse conoscere questo problema a tutti. In questo modo l'Amministrazione Comunale, oltre ai cestini della spazzatura, che già ci sono, facesse passare ogni giorno alcuni spazzini per pulire tutte le strade e dietro di loro le autobotti piene d'acqua.

Vorrei anche chiederle un'altra cosa: che soprattutto in estate, ci fossero più disinfestazioni perché ci sono moltissime zanzare nel paese.

La ringrazio e la saluto.

Ingrosso Serena
Classe Vª Elem. sez. C

Serena, ho letto la tua lettera da cui si capisce chiaramente che vorresti un paese sempre in perfetto ordine. Da noi i netturbini fanno il loro lavoro con cura e di questo ce ne accorgiamo tutti ogni giorno; ci sono sicuramente dei luoghi (in particolare nelle campagne antistanti Galugnano e San Donato), che sono stati scambiati per pattumiere all'aperto. Su questo dovrebbe intervenire il Comune, per punire chi non rispetta le regole della civile convivenza.

Speriamo che tramite *Noi Giovani* il tuo messaggio arrivi a chi è preposto a intervenire per rendere il nostro paese più pulito e ordinato.

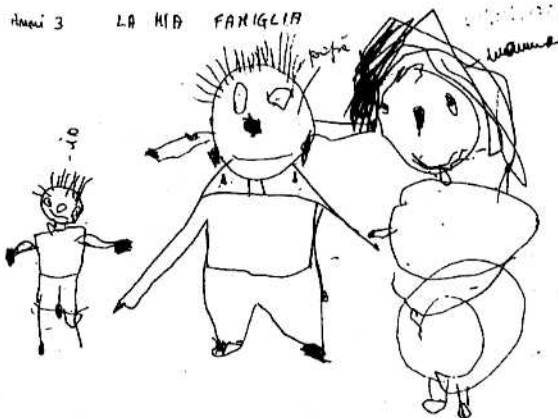
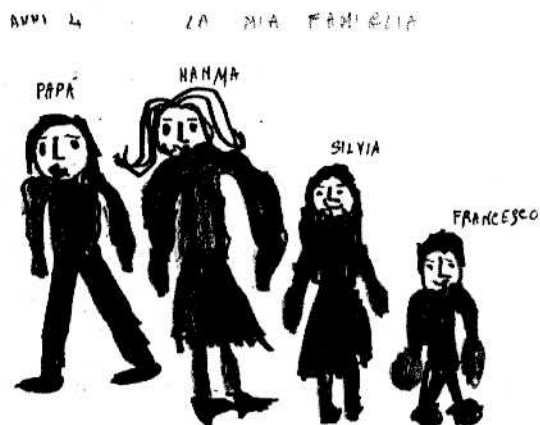
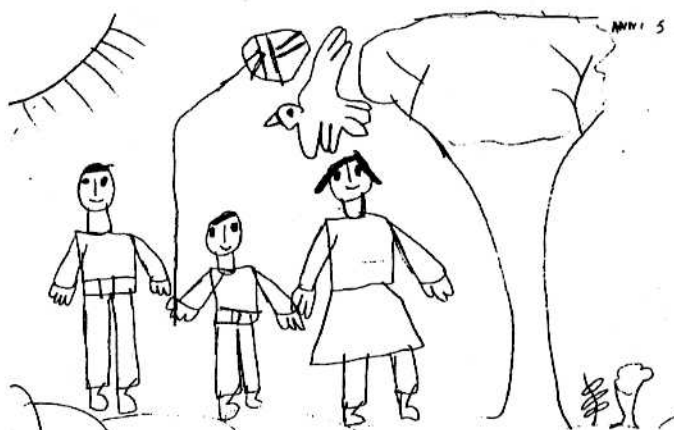
Quanto alle zanzare, io sono allergico alle loro punture e quindi spero come te, che le disinfestazioni siano sufficienti per allontanarle. Ciao (Emanuele)



obiettivo didattico:

saper apprezzare ed amare canzoni, poesie filastrocche tradizionali appartenenti ad altre culture

Spazio alla creatività e alla fantasia dei più piccoli



COME NASCE UNA FAMIGLIA

C'era una volta una  che incontrò un 
 si volevano  e allora hanno deciso di
 stare insieme e si sono 
 poi è  un 
 Ecco la storia della famiglia. 



DISEGNATE MAMMA E PAPA'

Così i bambini della scuola materna hanno aderito alla nostra richiesta di ritrarre le loro famiglie. Abbiamo voluto coinvolgere anche loro in questa esperienza, e - "...sono ansiosi di vedere i loro disegni pubblicati" - ci hanno detto le loro insegnanti, che hanno collaborato nella selezione degli stessi.

Questo numero é stato realizzato grazie alla collaborazione di:

- Dirigente Istituto Comprensivo S. Donato

Prof. Lucio TOTARO

- Direttore Noi Giovani

dott. Emanuele DELL'ANNA

- Tutor:

Prof.ssa Maria Adelaide PEPE (Scuola Media)
Ins. Filomena GRECO (Scuola Elementare)

- Referenti Scuola Elementare:

Ins.ti Maria CIANCIO, Clara RUSSO, Maria Crmela VERRI, Lucia TARANTINO, Filomena GRECO; Marinella SCHITO, Fernanda MANNO, Maria TORALDO.

- Referenti Scuola Media:

Proff. Salvatore MELLO, Maria Rita ANCONA, Giuseppina Biasco, Caterina LOMBARDO, Tiziana

CANTARINI, Donato MANCO.

- Insegnanti Scuola materna di Galugnano e San Donato

- Coordinatori Redazione Noi Giovani:

Davide DELL'ANNA, Anna Maria LEZZI, Raffaele MARTINA, Giampiero VINCI e Maurizio PECCARISI.

**BUONE
VACANZE**

COMITATO DI REDAZIONE

"giornalisti a scuola"

Scuola Media:

Francesco	LUCERI	(I B)
Lavinia	DELL'ANNA	(I B)
Valentina	ROLLO	(I B)
Angelo	MICCOLI	(I A)
Letizia	MARTELLA	(I A)
Marta	DELL'ANNA	(I C)
Emanuele	DE LEMMI	(2° C)
Marta	ALBANESE	(II° A)
Angela	LIBETTA	(II° A)

Marco	ROTONDO	(V° C)
Antonella	TOMMASI	(V° D)
Sara	CONTE	(IV° A)
Martina	CARCAGNILE	(IV° B)
Maria Vittoria	DELL'ANNA	(IV° C)
Marco	GRANDE	(III° A)
Chiara	TANIELI	(III° B)
Enea	DELL'ANNA	(III° B)
Alessandro	PAGANO	(III° C)

I membri del Comitato di Redazione, scelti all'interno delle singole classi, hanno individuato tra tutti i lavori dei propri compagni, quelli ritenuti più interessanti che sono stati pubblicati.

Scuola Elementare:

Stefano	VERRI	(V° A)
Alessandro	QUARTA	(V° B)

Ricordiamo che tutti gli articoli che sono pervenuti in Redazione non pubblicati in questo speciale, troveranno spazio sui prossimi numeri di *Noi Giovani* in un angolo che chiameremo **"Inviato da scuola"**. Ringraziando tutti coloro che hanno condiviso l'iniziativa, vi auguro buone meritate vacanze all'insegna del sano divertimento.

COMPLIMENTI a TUTTI.

p.LA REDAZIONE
Davide Dell'Anna.

- Noi Giovani -

- PROPRIETA':

Parrocchia Maria SS.Immacolata - Galugnano

- DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33 - Tel. 0832/655232/4

- DIRETTORE RESPONSABILE:

Emanuele Dell'Anna (ema.dell@tiscalinet.it)

- PRESIDENZA:

Don Gigi Gualtieri

- PROGETTAZIONE GRAFICA:

Giampiero Vinci (jampol@libero.it)

- CONTO CORRENTE POSTALE:

N° 10361731

- INTESTATO A:

Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA: N° 1800 copie

Finito di stampare il 03 giugno 2001

*E' vietata la riproduzione dei testi
se non autorizzata dalla Direzione*

**QUESTO NUMERO POTRA' ESSERE LETTO
ANCHE SU INTERNET all'indirizzo:
<http://now.at/noigiovani>**

- WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna
(tonymnemony@libero.it)